Anno XLII — Venerdì 21 febbraio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Lettere dalla Capitale

Fradeletto e Salandra

Previsioni e timori

Roma, 20, matt.

Il discorso di Fradeletto ampio, sonoro, solenne, non ha giovato a rischiarare la situazione: l'onorevole ed eloquente deputato veneziano ha parlato più da pedagogo che da uomo politico: egli fece più la critica all'insegnamento religioso, come si pratica oggi, che al provvedimento governativo: pur servendosi della forma più misurata egli fece una spietata critica del catechismo autorizzato dalla Santa Sede: la Camera attentissima, ha seguito l'oratore come se la portasse per territori nuovi e inesplorati: e quello che egli leggeva era un libriccino che fu compilato nel secolo decimoquinto del quale si sono date poi, è vero, parecchie edizioni; ma che è rimasto nella sostanza sempre lo stesso!

Ma il Fradeletto, come tutti gli altri oratori, favorevoli alla mozione Bissolati, ha con la parola calda e immaginosa risollevato lo spauracchio del pericolo di una nuova invasione della chiesa nelle scuole dello Stato e cercato di dimostrare la confusione enorme che ne verrà dall'applicazione di questo regolamento. Anche Fradeletto gridò: « non badate alle proteste dei cattolici; essi fingono un'indignazione che non hanno; perchè essi devono essere, lo sono certamente, nell'intimo dell'animo soddisfatti della formula trovata dal Ministero ».

Ma è proprio vero questo? E' possibile, senza offesa a tutto un partito, credere vero una simile collettiva simulazione? Io non lo credo. Io credo che realmente questo regolamento andrà a poco a poco riducendo l'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato, che non lo può impartire, finchè scomparirà interamente.

E credo, lasciatemi soggiungere, che le fosche previsioni di una permanente agitazione, da parte dei cattolici, per avere nelle scuole il catechismo siano esagerate di molto, se non infondate.

Portare nei comuni la questione religiosa, sarebbe più un pericolo per i clericali che per i liberali e per il nuovo Stato che nulla da temere da queste lotte per ritornare ad un passato tramontato per sempre.

Allora sì, avrebbero ragione i radicali che affermano essere la pretesa dei clericali: di rientrare nelle scuole, un puntiglio politico.

Ma il Fradeletto ha voluto staccarsi dagli altri estranei e per trovare qualche cosa di nuovo, ricorse al... libro dei doveri di Mazzini, da insegnarsi nelle scuole in luogo del catechismo. Ha ripreso il pensiero, suggerito a Nasi, senza avvertire che coloro i quali non vogliono una religione dello Stato non devono imporre una morale dello Stato!

Con maggiore larghezza di vedute ha parlato il Salandra, combattendo la mozione Bissolati; ma il suo discorso ebbe un torto piuttosto grave: la prima parte è stata una difesa del criterio seguito dal Governo, mentre nella seconda cercò di dimostrare che la formula di Rava non risolveva nulla e non faceva che ingenerare nuova confusione.

L'opinione degli spiriti sereni è sempre quella che vi ho riferito: finito questo torneo con un voto che seppellirà la mozione Bissolati, le cose torneranno avviarsi lentamente come prima e come deve avvenire, sino alla completa separazione della Chiesa dallo Stato.

y

LA SQUADRA RUSSA A NAPOLI

Roma, 20. — Per quanto all'arrivo della squadra russa a Napoli, si voglia negare qualunque carattere politico, pure è certo che quest'arrivo costituisce un avvenimento di primo ordine.

Gli ufficiali russi si fermeranno a Napoli due giorni.

Sabato sera il comandante della squadra, ammiraglio Eberhardt, verrà a Roma con alcuni ufficiali dello Stato Maggiore.

La mattina successiva l'ammiraglio Eberhardt e gli ufficiali saranno ricevuti dall'ambasciatore di Russia; assisteranno dopo alla Messa nella loro chiesa e dopo si recheranno al Pantheon dove deporranno due corone sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

La sera del giorno stesso l'ambasciatore russo darà un gran pranzo in loro onore e vi assisteranno il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro Tittoni, l'ammiraglio Bettolo. Saranno poi dati altri pranzi e ricevimenti in loro onore.

L'arrivo

Napoli, 20. — Stamane è giunta qui la squadra russa composta delle navi *Cesarevich, Slom* e *Bogatir*. La squadra, salutata dalle salve d'uso, si ancorò nel porto militare.

L'insegnamento religioso

alla Camera

Roma, 20. — Presiede Marcora; le tribune molto affollate.

Si comincia col

Riposo festivo dei tabaccai

Cottafavi, segretario alle Finanze, rispondendo all'on. Turati, dice che non essendo possibile la chiusura festiva di tutte le riveadite di privative si è perciò stabilita la chiusura per turno nelle città; ma nei piccoli paesi dove vi è un solo spaccio siffatto sistema non può trovare applicazione.

Il Governo si riserva però di emanare opportune disposizioni per quelle rivendite nelle quali oltre ai generi di privative si vendono anche altri generi. Crede che basteranno le facoltà regolamentari senza proporre un apposito disegno di legge.

L'istruzione religiosa

Si riprende quindi la discussione sulla mozione Bissolati.

Stoppato dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che, in base alle vigenti leggi ed in omaggio alla volontà dei padri di famiglia ed alla libertà di coscienza, i comuni debbano provvedere alla istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, passa all'ordine del giorno ».

Afferma — principiando il suo discorso — che la morale ha la sua base nella religione. In ogni modo — esclama l'oratore, alludendo all'onorevole Fradeletto — non è il caso di fare qui delle critiche al catechismo...

Fradeletto: io criticai le forme....

Stoppato: allora, quando l'on. Fradeletto sarà ministro della P. I., potrà mettersi d'accordo con Pio X (*ilarità generale*), ride anche l'on. Fradeletto.

L'oratore continua affermando che lo Stato deve tutelare il sentimento religioso.

L'oratore non approva la soluzione adottata dal Governo, sostenendo che è al tempo stesso ingiusta e illegale.

La riforma regolamentare proposta è dunque incostituzionale. Avrebbe desiderato maggior risolutezza e maggiore coerenza nel ministro dell'istruzione. Ricorda a questo proposito che l'on. Rava l'anno scorso si dichiarava ossequiente al Consiglio di Stato, ora no.

Rava. Il Consiglio di Stato ha cambiato, non io..

Stoppato. So bene che il Governo non è impegnato in modo assoluto a seguir il Consiglio di Stato...

Rava. Io ho accettato il parere del Consiglio di Stato del 903...

Stoppato ridendo: Già quello che faceva comodo a lei! Esaminando gli effetti pratici del provvedimento del Governo dice che con esso si metteranno le maggioranze dei padri di famiglia in contrasto con le stesse maggioranze amministrative....

Giolitti interrompendo: Ma se questo fosse vero, voi cambiereste l'Italia e cambiereste la maggioranza parlamentare.

Parlarono ancora Pinchia, Bizzozzero e Emilio Bianchi.

La seduta termina alle 19.

Una bambina sotto l'automobile

della Regina Madre

Roma, 20. — Oggi alle 17.45 l'automobile della Regina Margherita, giunto all'altezza del ponte Gianicolense investì una bambina di anni 5, certa Pambiletti. Lo *chauffeur* fece il possibile per evitare l'investimento e vi riuscì in parte, perchè la piccina cadde ma non fu schiacciata dalle ruote. L'automobile fu subito arrestato, lo *chauffeur* scese e sollevò la bambina piangente fra le braccia.

La Regina Margherita, che era in vettura insieme alla marchesa di Villamarina e al marchese Guccioli, si fece dare la piccina e la tenne fra le braccia rassicurandola. Poi ordinò allo chauffeur di dirigersi all'ospedale dei Fate Bene Fratelli perchè la bambina fosse curata delle leggere contusioni riportate. All'ospedale attese notizie e inviò un agente ciclista per prendere con una vettura la madre della bambina, perchè vi potesse assistere e convincersi di persona che si trattava di cosa lievissima.

All'Alta Corte di Giustizia

Ancora Bonacci

Roma, 20. — Le tribune sono affollatissime.

Alle 14.30 si fa l'appello; sono presenti 102 senatori.

L'avv. *Bonacci*, difensore di Nasi, ripigliò la sua arringa e concluse dicendo che l'Alta Corte deve fare giustizia al suo difeso.

Marchesano, difensore di Lombardo, fa un esame specifico di tutte le incolpazioni fatte al suo difeso ed è severissimo contro Nasi che, dice, manca di criterio e del senso dell'opportunità.

Conclude dicendo: la funzione di giudice è maestosamente grande. Abbiamo davanti a noi un simbolo di questa maestà: il senatore Manfredi che seppe tenere con austerità il sacerdozio di giudice. Noi domandiamo giustizia serena.

Signori Senatori. Noi crediamo di domandarvi la sola cosa che sia degna di Voi!

Segue l'on Muratori in difesa di Nasi.

Egli, dopo breve esordio, dichiara che imposterà a sua difesa su due ipotesi: quella dell'accusa, l'altra dell'inesistenza di reato.

L'on. Muratori sostiene che nei documenti non vi è falso materiale e conclude questa parte della difesa dichiarando che a parte ogni considerazione che vi sia rapporto tra peculato e falso, il Senato non può che pronunciare la inesistenza del reato e si riserva di prospettare domani la causa in merito. L'udienza è stata rinviata a domani alle 14.

Aehrenthal si ritirerebbe?

Vienna, 20. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Budapest un telegramma, cui si assicura di poter riaffermare, non ostante ogni eventuale tentativo di smentita che il ritiro del ministro degli esteri bar. Aehrenthal è già deciso. Nella seduta di ieri della Camera ungherese doveva essere presentata un'interpellanza sulla ferrovia del Sangiaccato, ed era stato combinato che il Governo ungherese avrebbe risposto dichiarando che s'intende mantenere il progetto nella sua integrità, e che il Governo ungherese accetta interamente il programma del bar. Aehrenthal. Ma l'interpellanza non fu presentata perchè secondo le informazioni del *Neues Wiener Journal*, la situazione si sarebbe mutata nel senso che Aehrenthal entro brevissimo tempo si ritirerà.

IL TERREMOTO A VIENNA

L'impressione a Schoenbrunn

Vienna, 20. — L'istituto centrale di meteorologia fa le seguenti comunicazioni sul terremoto di ieri. Dalle esatte segnalazioni fatte dai nostri apparati sismografici risultò che il terremoto incominciò a Vienna alle 22,10,54", ora media europea. Dopo tre secondi le penne degli apparati caddero, cosicchè non potemmo nemmeno indicare la distanza del focolare del terremoto da Vienna.

Il terremoto si fece avvertire particolarmente al castello di Schoenbrunn. L'imperatore si svegliò, ma non si sentì inquieto. Suonò il campanello per chiedere al cameriere che cosa accadesse. Intanto al castello tutti erano sossopra. L'arciduchessa Maria Valeria dal suo appartamento corse nelle stanze vicine per sapere quale fosse la causa di quel movimento inquietante. La scossa di terremoto fu avvertita anche al corpo di guardia del castello e al primo istante destò viva apprensione.

Le automobili francesi e la mobilitazione

Amburgo, 20 — Le *Hamburger Nachrichten* apprendono che al Senato e alla Camera francese fu presentato testè un disegno di legge che regola il diritto dello Stato di espropriare, in caso di mobilitazione, tutte le automobili di proprietà privata.

Sindaco e sei consiglieri

massacrati in Spagna

Madrid, 20. — Giunge notizia che alcuni uomini mascherati, armati di rivoltelle, entrarono nel palazzo municipale di Daimiel, provincia della Mancia, mentre il Consiglio comunale era riunito, e spararono contro il sindaco, che rimase ucciso, causando enorme panico tra i consiglieri. Si aggiunge che il delitto avvenne per vendetta politica. Gli assassini riuscirono a dileguarsi nella confusione che tenne dietro al loro audacissimo attacco. Finora non sono arrivate altre notizie da Daimiel a causa della straordinaria severità della censura. Nei circoli ufficiali si afferma che l'attentato è assai più grave di quanto parrebbe dalle prime notizie giunte. Secondo le avversioni che corrono gli uccisi sarebbero sette e i feriti parecchi. Sarebbero morti, oltre al sindaco, sei consiglieri comunali. Gli uomini mascherati che invasero il palazzo municipale erano numerosi. Finora non si è potuto verificare l'attendibilità di queste notizie che perciò vanno credute con tutta riserva.

La notizia si è sparsa rapidamente nei circoli parlamentari facendo grande impressione.

Stoessel condannato a morte

Pietroburgo, 20. — Il Consiglio di guerra condannò alla pena di morte senza la perdita dell'onore, il generale Stoessel, inflisse un rimprovero solenne al generale Fok e assolse i generali Reiss e Smirnov. La Corte invocherà dallo Czar la commutazione della pena capitale per Stoessel nella condanna a dieci anni di fortezza, in considerazione dell'eroica difesa di Porth Arthur fatta dalla guarnigione sotto il suo comando, nonchè pel suo valore personale.

Asterischi e Parentesi

— Il ballo: la *polka*.

Ci vorrebbe qui un volume rosso di quel dizionario del Larousse, che è il collaboratore più importante di molti giornali, dove i collaboratori sono anonimi: in quel dizionario noi leggeremmo sicuramente se la *polka* è un ballo polacco, come lo dichiara il suo nome, o è un ballo ungherese, come altri lo dichiarano. Ma io come tutti gli altri ignoranti, disprezzo il Larousse! E polacca o ungherese che sia la *polka* essa è un ballo, dirò così, alla cui gaiezza, esotica, si è sovrapposto un raffinamento nostro, tutto latino.

Chi può negare che la *polka* sia un ballo eminentemente complicato e che si può essere un buon valsatore, quando si ha la testa solida e le gambe di ferro, mentre per ballare bene la *polka* bisogna essere uno psicologo e un filosofo? Tutti vi si dànno, con abbandono, alla *polka* anche le persone tranquille, anche le persone goffe, anche le persone di età: è un ballo che affida le coscienze più ingenue e le gambe più inesperte: ma quale inganno!

Su dieci danzatrici di *polka* solo cinque la ballano bene e fra le cinque una sola benissimo: e su dieci danzatori di *polka* solo tre la ballano bene, e uno solo benissimo.

Giacchè essa ha bisogno, questa ingannatrice *polka* di molta compostezza e di molta grazia, di un senso squisito della misura, di una precisione leggiadra, e di una forza costante: il suo *au contraire* che pare così semplice, è di una rara difficoltà: tutti tentano l'*au contraire*, ma quanti tentativi falliti! Tanto che, quando venti coppie fra candide e audaci ballano la *polka*, accadono i giri bizzarri, gli urti più inaspettati, i passi indietro più improvvisi, le ritirate più vili e le riprese più ostinate.

O *polka*, tu sembri la più facile delle sciarade danzanti, ma tu sei un poema oscuro e misterioso di finezze, di mollezze, di intime seduzioni, di brevi abbandoni, di stretto fugaci, di sorrisi lievi e tenui! E tutti credono di conoscere il bizzarro ritmo del poema, ma quante orecchie sono sorde e quante fantasie sono mute! E sia venuta dalle sponde dell'Elster dove si gittò l'eroe polacco; o dalle pingui pianure ungheresi dove scintillano i neri occhi delle donne, la *polka* è la nostra sirena più affascinante, ma anche più ignota e fuggente!

**

— Paese che vai....

Morale che trovi. E sembra che quella delle ragazze malgasce sia delle più libere ed allegre. Scrive la *Revue* in un articolo del suo ultimo numero che le ragazze del luogo sono pienamente ed assolutamente libere, tanto che nella lingua indigena non esistono parole per esprimere quello che Yvette Guilbert, la nota canzonettista, sotto le vesti di una giovane miss inglese chiamava con inesprimibile accento di sacro pudore: « Son petit capital ».

Nelle scuole, rurali e urbane, ragazzi e ragazze formano già delle piccole vere famiglie. Un ragazzo da dodici a tredici anni ha già la sua piccola moglie che come lui va a scuola a imparare l'alfabeto. Spesso la giovane famiglia ha una casa sua o fa tavola a parte. E non c'è nulla di più comico che il vedere la serietà con cui una bambocietta di 10 anni fa cuocere il riso di suo marito e tiene la casa in ordine. Il marito, per suo conto, va a far legna, porta a casa il riso, la carne o il pesce che gli danno i genitori, e mette a vantaggio della famiglia i pochi soldi che riesce a guadagnare nelle ore in cui non va a scuola.

**

— Città tedesche che perdono Popolazione.

Si parla molto della diminuita fecondità delle donne tedesche che produce una notevole stasi dell'aumento sino ad ora costante della popolazione della Germania. Ora una recente statistica ufficiale accerta il fatto che otto grandi città tedesche, con Berlino alla testa, negli ultimi due anni hanno perduto notevolmente di popolazione. Berlino infatti nel giugno 1907 aveva una popolazione di 2.001.646 anime, con una diminuzione di 38.502 su quella del 1905. Annover ha perduto 3622 abitanti; Königsberg 2649; Danzica 1704; Magdeburgo 1840 e così via.

Dunque il fenomeno della diminuzione delle nascite in rapporto al progresso sociale si verifica già in notevole misura anche in Germania.

**

— Per finire.

Al caffè, fra due amici.

— Perchè così triste, questa sera?

— Sono pieno di debiti.

— Debiti? Ma allora lascia la tristezza ai tuoi creditori.

UN GALEOTTO GRAZIATO

che vuol tornare al bagno

Ai lettori forse non riuscirà nuovo il nome del farmacista Danval. Difatti sei anni fa, nel 1902, tutti i giornali — e per conseguenza anche il nostro — si occuparono lungamente di lui, condannato nel 1878 ai lavori forzati a vita come colpevole di uxoricidio e graziato, ventiquattro anni dopo, dal presidente Loubet, perchè riconosciuto innocente in seguito ad indagini ed inchieste fatte.

Ed ecco che adesso il Danval torna ad occupare di sè l'attenzione pubblica. Egli, dopo aver invano tentato durante sei anni di ottenere che la Corte di Cassazione pronunziasse in suo favore *legalmente* quella riabilitazione che già *moralmente* tutti gli riconoscevano, ora povero e privo di ogni risorsa, sfiduciato di fronte all'inutilità dei suoi tentativi mandati a vuoto in forza di un cavillo legale, il Danval si è deciso a scrivere al presidente della Repubblica una lettera nella quale prega e supplica che gli venga concesso di ritornare alla Nuova Caledonia, di ridiventare galeotto!

La lettera, che il *Journal* pubblica per intero, è veramente straziante, come se ne può giudicare dai brani che riportiamo:

« Innocente, riconosciuto tale, graziato come tale, ma non ancora riabilitato legalmente, la mia vita su questa terra di Francia che per venticinque anni ho sospirato di rivedere, è ormai quella di un disperato.

« Io non posso più lottare, sono stremato d'ogni forza. Io vi domando, signor Presidente, la grazia di volermi permettere di ritornare al bagno.....

« Oramai anche la speranza mi ha abbandonato. Mi si lasci ritornare laggiù: vi troverò almeno la sicurezza del domani.

« Certo i venticinque anni che ho passato laggiù furono per me venticinque anni di torture inenarrabili — ma furono unicamente torture morali — torture di un innocente condannato a vivere in un ambiente degradante, torture di una coscienza in perpetua rivolta contro la sorte malvagia.

« Materialmente, invece, ho sofferto pochissimo..... »

E Danval così dicendo, non diceva che la pura verità.

Quasi all'indomani del suo arrivo al bagno egli era stato nominato farmacista all'ospedale del penitenziario, un posto che molti commessi di farmacia invidierebbero. Non una clientela rustica e frettolosa di esser servita, ma

un lavoro meccanico e sempre uguale, una biblioteca a disposizione, il permesso di uscire e di passeggiare.

Poi, al pari degli altri condannati a perpetuità, Danval, cinque anni dopo la sua entrata al bagno, diventò un proprietario rurale. Egli era concessionario, dal 1884, di una vasta estensione di terreno presso Bourail, alla Nuova Caledonia.

Fu colà che nel 1901 lo conobbe Giacomo Dhur, il coraggioso giornalista che per primo si convinse della sua innocenza e riuscì, grazie ad una campagna giornalistica che rimarrà celebre, a farla dividere da tutti.

Danval si era fatta una nuova esistenza. Padre di tre figli abitava una casa larga e comoda. Delle leggere costruzioni riparavano un cavallo e sedici capi di bestiame. Nell'aia vastissima duecento volatili domestici razzolavano pigolando. E tutt'all'intorno si stendevano sette ettari di terra, fertilissima, in piena coltura, che dava a Danval del caffè, dei tabacchi e dei cereali che egli vendeva a mezzo del Sindacato tra i forzati-proprietari.

Su tale concessione di terreno — tipo di quelle che toccano a tutti i galeotti caledoniani — Danval, lavoratore ed economo, aveva prosperato. Quando Dhur lo conobbe egli era già padrone di un certo capitale e camminava verso una larga agiatezza, quasi verso la fortuna.....

...Ed ora è costretto a vivere di un modesto impiego che la generosità di un negoziante gli ha procurato. Egli, abituato alla vita in piena campagna ed alla gran luce del sole, è costretto a starsene per delle ore in una stanza semi-buia, curvo su delle cifre.

Al bagno era soltanto il morale di Danval che soffriva: ora soffre anche il fisico.

E Giacomo Dhur l'apostolo della sua innocenza, quando sentì Danval che gli leggeva la lettera con la quale supplicava di essere rimandato al bagno, rimase per un istante pensoso, ma dovette finire con l'esclamare malinconicamente:

— Ahimè! Forse avete ragione!

UN ROMANZO D'AMORE ALLA CORTE RUSSA

Si ha da Pietroburgo:

Nei circoli di Corte si commenta in mille modi la notizia di un amore romanzesco del granduca Michele Alessandrovich, fratello dello czar. Da parecchio tempo si erano notate le frequenti scomparse del granduca dalla capitale. Nessuno conosceva la meta dei suoi viaggi.

In un solo mese il granduca si assentò quattro volte dalla corte. Finalmente, per l'indiscrezione di un domestico, il mistero fu svelato. Il granduca s'era innamorato alla follia della figlia di un grande possidente di Odessa. Chi la conosce dice infatti che la giovane è di una bellezza divina.

Al principio della relazione il granduca avvicinò la bella, in incognito. spacciandosi come conte recatosi a Pietroburgo nel desiderio di imparare a conoscere l'aristocrazia pietroburghese.

Il padre della giovane invitò un giorno il conte a una partita di caccia e in tale circostanza venne a conoscere la vera origine del suo illustre ospite.

A corte si fa ora una guerra accanita agli amori del guarduca, che ha promesso formalmente all'amante di farla sua sposa legittima.

Il governatore generale di Odessa ha già intimato, per ordine superiore, al padre della giovane di portare la figlia in viaggio all'estero. Ma il ricco possidente non si muove ed anche il granduca sembra irremovibile nel suo proposito.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Grande veglia Mercurio

Ci scrivono in data 20:

Come già annunziai, sabato notte avrà luogo, al nostro teatro la Grande Veglia Mercurio, il cui ricavato netto andrà ad incrementare il fondo del « Patronato Scolastico ».

La sala sarà sfarzosamente addobbata, l'orchestra suonerà scelti ballabili, ci sarà l'illuminazione a lampade ad arco voltaico, si daranno premi alle maschere migliori: insomma ci sarà da divertirsi e molto, beneficando una moderna e civile istituzione.

Da RIVIGNANO

I fornaciai si organizzano — Progetto approvato

Ci scrivono in data 20:

L'altro ieri fu qui il sig. Augusto Vuattolo, mandato dal segretariato dell'Emigrazione di Udine a tenere una conferenza ai fornaciai.

Subito dopo la conferenza si fecero le iscrizioni per costituire anche qui una sezione del segretariato.

Il Ministero della P. I. approvò il progetto dell'edificio scolastico, eseguito dall'ing. Mosè Schiavi.

Da PALMANOVA

Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 20:

Dimessosi il prosindaco con tre membri della Giunta nella seduta del 14 corr. febbraio l'assessore Brugger notiziò l'accaduto al sindaco sig. Andrea Vanelli, il quale godeva 5 mesi di congedo non autorizzato da alcuna legge, ma dovuto solo alla longanimità della opposizione, perchè, o guarito riprendesse le sue funzioni, od altrimenti provvedesse.

L'on. sindaco, anzichè rispondere al l'assessore Bruggor mandò le sue dimissioni in iscritto al Consiglio a mezzo del Prosindaco dimissionario.

Ciò a provare un'altra volta che la progresseria, intesa come qui, spera *esuli dalle discussioni consigliari l'elemento personale e che il Patrio Consiglio debba esser scuola di una corretta educazione politica ecc. ecc.*, (V. Relazione del Bilancio.)

Ora finalmente la legge rientrerà nei suoi dominii incontrastata mettendo all'indice le infantili e grottesche prepotenzuccie, soppannate da fenomenale incoscienza, che per cinque anni avevano fatto disperare della salvezza.

Ne enumeriamo di volo alcune.

Si fu contrari e si volle nulla la votazione consigliare del 30 maggio 1905 sulla proposta Buri per la costruzione di un lavatoio; si volle a tutti i costi l'erezione di un nuovo caffè mentre ne esistevano altri due, nei locali del neo acquistato, anzi prima che entrasse in possesso del Comune, Palazzo del Comando; infine si paralizzò l'azione dell'Ingegnere Progettista Cudugnello derogando dal progetto approvato dal Consiglio.

Nella tornata del 31 gennaio 1908 si cercò poi di mettere sulle spalle all'ing. Cudugnello tutta la colpa dei ritardi dei lavori! Come di consueto le solite asserzioni smentite lì per lì dai fatti veritieri....

Sarebbe credibile ciò se non fosse vero e dimostrabile?

E poichè l'opposizione fattasi maggioranza deve curare anche le Opere Pie, diamo una capatina all'Ospitale.

Nella tornata del 28 - 12 - 907 il Consiglio comunale spazzando d'un colpo solo tutta la direzione ospitaliera lasciò la vita al solo Presidente, il quale aveva fatto causa comune co' suoi colleghi d'amministrazione. Qualunque gramo cervellino doveva comprendere come qualmente desso non rappresentava che il gerente responsabile. Ohibò! Nella seduta del 31 - 1 - 908, il prosindaco s'impuntò di voler far riuscire *uno dei consiglieri trombati più invisi* tentando l'incompatibilità del voto del consigliere Vatta, perchè *ingenuamente* lo si volle far apparire interessato.

Ma vi sarebbe ancora di più; dicesi che alla vigilia della seduta predetta fosse stato dato affilamento ai consiglieri Brugger e Vatta che si accetterebbe il nome già proposto dall'opposizione, qualora questo nome fosse assenziente all'istituzione della condotta chirurgica mandamentale all'Ospitale, (oggetto che sta da lungo tempo a cuore dell'opposizione).

Accettate le condizioni di reciproca condiscendenza non si può comprendere come si sia invece nel dì della seduta ritornati ai primi amori col tanto balonzolato aspirante.

Ora siamo alla fine di febbraio; 50 giorni in cui l'azienda ospitaliera non ha Consiglio, e ciò chi sa per quanto tempo ancora.

Il Prefetto quale presidente della della Commissione di A. B. P. ignora questo stato di cose perfettamente anormale?

Sono queste le Amministrazioni che che tanto ebbero plauso sui giornali compiacentissimi?

Da due anni noi abbiamo su queste colonne gridato l'allarme per le anormalità ospitaliere; si rise... Noi sereni e forti aspettavamo il giorno del giudizio degli imparziali!

Si dovrà lavorare a tutto spiano per portare rimedio; ma l'opposizione lo farà cavallerescamente ed *obbiettivamente* senza gettar fango su nessuno.

Ancora del suicidio del vicebrigadiere

Ho rilevato che la mia corrispondenza sul suicidio del vicebrigadiere figurava come proveniente da Castions delle Mura mentre invece proveniva da Palmanova. In detta corrispondenza il Giornale ha pubblicato che si tratta del terzo suicidio avvenuto in due anni a Castions della Mura. — Dovevasi invece più esattamente stampare che è il terzo suicidio, di *guardie di finanza* avvenuto in poco tempo.

Infine furono omessi i seguenti periodi che mi affretto a mandare.

Fra gli accorsi a conoscere le cause del pietoso caso, notammo il tenente di Finanza residente a S. Giorgio, veramente addolorato, del quale spesso il povero morto aveva parlato, precisamente come si può ricordare un caro padre di famiglia. Ripeto che la causa del suicidio fu l'eccessiva sensibilità del giovane, degenerata pur troppo nel più triste pessimismo, nella più pericolosa esaltazione. Povero giovane!

Da S. VITO al Tagliamento

Riposo festivo a scartamento ridotto

Ci scrivono in data 20:

I proprietari dei negozi di coloniali e salsamentarie avevano lodevolmente deliberato di tenere chiusi i loro negozi durante l'intera domenica. I soliti incontentabili, che hanno la pretesa di rappresentare il pubblico, cominciarono a muovere lagnanze d'ogni specie.

Alcuni esercenti non hanno saputo resistere alle querimonie di costoro s'impegnarono di tenere aperti i loro esercizi per cinque ore durante la mattina gli altri, naturalmente, per non subire enormi danni, hanno dovuto aderire all'apertura, e così il riposo festivo è stato ridotto a metà!

I barbieri seguiranno l'esempio dei loro colleghi di Udine e riposeranno il lunedì hanno già presentato la relativa domanda al Consiglio comunale.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

La premiazione alla Scuola operaia

Ci scrivono in data 20:

Alla presenza dei delegati del Municipio e della Camera di Commercio ebbe luogo la premiazione degli alunni della Scuola operaia, che meglio si distinsero per profitto, zelo e frequenza durante l'anno 1906-07.

La bella e simpatica cerimonia era rallegrata dalla banda locale.

Parlarono, applauditi, il presidente del Consiglio Direttivo, sig. Egidio Marco Del Moro e il rappresentante del Comune, sig. Alessandro Quaglia, che si compiacque dell'indirizzo moderno della scuola e del suo crescente sviluppo.

L'insegnante, prof. Linussio, fece un breve accenno sull'opera prestata, avvertendo che la mancanza dell'annuale esposizione dei saggi devesi unicamente al fatto che questi vennero spediti a Roma per quella Esposizione didattica.

Seguì poscia la premiazione.

Eccovi l'elenco dei premiati, che vi trasmetto a titolo d'onore:

1. Corso. — Selenati G. Batta, diploma con medaglia di bronzo di 1 grado; Moro Antonio da Sutrio, id. di 2 grado; Buzzi Alvise, idem idem di 3 grado; Nodale Sante idem di 4 grado.

2. Corso. — Nodale Secondo di Sutrio, diploma con medaglia d'argento di 1 grado; Chiapolino Giovanni da Priola, diploma con medaglia di bronzo di 2 grado; Quaglia Altino id. id. di 3 grado; Moro Giuseppe id. id. di 4 grado; Moro Giuseppe idem idem di 5. grado; Moro G. Batta idem idem di 5. grado; Del Moro Zollo da Sutrio idem di 5 grado.

3. Corso. — Nodale Nicolò da Sutrio, medaglia d'argento di 1. grado; Pittino Montini, id. id. di 2. grado; Mattia Romano id. di bronzo di 1. grado; Riolino G. B. da Noiaris, id. id. di 3. grado.

Corso del giovedì e della domenica per operai d'altri Comuni:

1. Corso. — Della Pietra Filippo da Cercivento, medaglia di bronzo di 1. grado; Di Lenna Mario da Paluzza (Rivo) idem di 4 grado; Contin Egidio di Arta (Avosacco) idem di 2. grado; Di Centa Pietro da Paluzza (Rivo) idem di 3 grado; Della Pietra Aurelio da Cercivento idem di 4. grado.

2. Corso. — Baschiera Giovanni da Arta, medaglia d'argento di 1. grado; Di Lenna Luigi da Arta idem di bronzo di 2. grado.

3. Corso. — Somma Cipriano da Piano d'Arta e Lina di Vora da Cercivento, medaglia d'argento di 1. grado; Marchetti Enrico di Arta medaglia di bronzo di 2. grado.

Da ZUGLIO

Caduta fatale

Ci scrivono in data 20:

In una casa della frazione di Sezza abita soletto come un antico eremita il tessitore Fumi Gio. Batta d'anni 76.

Ieri l'altro i vicinanti non vedendolo uscire penetrarono nella casa e lo trovarono cadavere.

Il medico dott. Sacchi portatosi sopraluogo constatò la morte, avvenuta in seguito a grave emoraggia cerebrale dovuta probabilmente a una caduta.

La salma venne trasportata alla cella mortuaria in S. Pietro a disposizione della autorità in attesa del nulla osta per il seppellimento.

BONIFICA DEI TERRENI NEL FRIULI ORIENTALE

Terzo, 20 — La Dieta provinciale ha accordato dal fondo della Provincia un contributo di cor. 3000 al Consorzio per la bonifica dei terreni denominati Circondar e Manolet, siti nel Comune di Terzo.

Il Ministero, a cui il Consorzio si rivolse pure per una sovvenzione dai fondi dello Stato e cui la Giunta provinciale raccomandò calorosamente la cosa, approvò il progetto di prosciugamento avanzatogli, ma eccepì dalla spesa totale preventivata con cor. 13,064 63 l'esigenza per la costruzione di due ponti (che disse dover andare a carico esclusivo degli interessati) riducendola così a cor. 11.740, e su questa accordò dal fondo di migliorìa un contributo del 30 0/0, sino al massimo ammontare di cor. 3520, da versarsi in due rate, di cui la prima nel gennaio 1908, appena comprovato l'inizio dei lavori, e la seconda nel 1909, dopo il collaudo dell'opera.

In tal modo potè esser felicemente risolta entro il 1907 anche la seconda di quelle grandi opere di bonifica, che da molti anni progettata, era caduta quasi in dimenticanza e che segnerà un grande progresso per l'agricoltura della nostra regione.

La difesa del linguaggio italiano

nella carta d'Italia del Touring

E' noto con quale affetto di abnegazione L. V. Bertarelli si dedichi alla perfetta riuscita della carta d'Italia al 250.000, edita dal Touring in 80.000 copie.

Una grave questione era sorta pei nomi italiani e stranieri nei territori politicamente esteri ed il Bertarelli chiamò ad una specie di congresso privato parecchie personalità, competenti in materia, fra cui notiamo, oltre il prof. De Agostini, il prof. Ricchieri, insegnante geografia all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, il prof. Salvatore Crotta, noto glottologo e direttore della Biblioteca Civica di Como, il prof. De Toni dell'Ateneo Veneto, il prof. Della Vedova, ordinario di geografia all'Università di Roma, il prof. Salvioni, insegnante di Storia delle letterature neo-latine all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, ed il Dardano che fece parte della Commissione della Società Geografica Italiana per la toponomastica e la trascrizione in italiano dei nomi esteri.

**

Il Bertarelli, colla collaborazione di tali competenze, eleverà la carta del Touring all'altezza di un documento cartografico studiato sotto un punto di vista toponomastico *italiano* e che farà epoca. Infatti per la prima volta, si arriverà con esso a rettificare quegli errori grossolani che vanno infiltrandosi nell'uso, senz'altra ragione che l'impiego ingiustificato che ne fanno i pangermanisti ad ogni costo e chi li segue in buona fede senza discuterne le strane ed ingiustificate pretese.

E' ben vero che la carta del Touring non può essere che molto pratica e servire cioè a tutti i touristi, ma non poteva d'altra parte svestirsi del suo carattere eminentemente italiano. Ciò aveva portato il Bertarelli di fronte a difficoltà non piccole quando si pensi alla pangermanizzazione ad oltranza che si tenta letterariamente e burocraticamente, sovrapponendo a forza denominazioni slave o tedesche a luoghi italiani!

**

Nelle carte geografiche, anche buonissime ed accurate, edite finora, non si volle mai affrontare le difficoltà di tal genere con una linea di condotta ben definita e basata su concetti stabiliti e discussi a priori, con metodi di uniformità severa; si procedette, invece, diremo.... alla « brava », senza raziocinio, girando insomma lo scoglio. E avvenne, per non citare che un esempio, che la classica carta al 50 000 della Svizzera, dell'Istituto di Berna, fu una confusione completa, mischiando, nelle località le indicazioni in italiano, in romancio, ed in tedesco, senza seguire una regola qualunque, anzi persuadendo che di regole non ne furono seguite affatto.

Ecco un esempio che chiarisce a qual punto è spinta la noncuranza di metodo: l'uno accanto all'altro si trovano nel foglio Maloja: *Septimer Pass* (tedesco). *Motta da Sett* (misto di italiano e romancio). Sett, Septimer e Settimo sono lo stesso nome usato in tre lingue promiscuamente, contro ogni legge di chiarezza.

**

I pareri dei competenti citati non furono sempre concordi circa le direttive da seguirsi per la carta del Touring nei fogli di confine, la preponderanza da darsi all'elemento di praticità, di opportunità, di nazionalità, ma nell'alto e dotto dibattito, il Bertarelli seppe istituire una specie di codice toponomastico che gli ha servito per dare a tutta la carta una nomenclatura nazionalista in senso italiano dove ciò è giustificato, ma in pari tempo spiccatamente pratica e scevra da quelle confusioni e quei controsensi che infiorarono finora, nelle regioni dei confini fra Stato e Stato anche le carte geografiche più apprezzate e diffuse.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Febbraio ore 8 Termometro +1.5
Minima aperto notte —0.7 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento S.E.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 10.— Minima: +0.9
Media: +4.58 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Riposo festivo. Il R. Intendente di Finanza accordò la concessione di chiusura totale nei giorni di domenica degli spacci di Privativa aggiunti ai negozi di coloniali e salsamentaria, si avverte perciò il pubblico e gl'interessati che domenica detti negozi rimarranno chiusi.

Sospensione di carico per Udine. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 21 a tutto 23 corrente l'accettazione di spedizione a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

Camerieri ed affini in assemblea. Ieri sera nei locali dell'albergo *Ancora d'Oro* ebbe luogo l'assemblea dei camerieri, cuochi ed affini.

L'assemblea fu molto numerosa e animata.

Presiedeva il presidente, sig. Attilio Bosio, che diede comunicazione delle ragioni per le quali il consiglio riteneva necessario rassegnare le dimissioni.

I presenti non accettarono le dimissioni del presidente il quale venne rieletto a voti unanimi.

A formar parte del nuovo consiglio furono chiamati i signori Ulisse Cortrossi, Aldo Malinverni, Giuseppe Trani e Valentino Venier.

A cassiere venne riconfermato il sig. Giuseppe De Faccio.

L'assemblea ha dato incarico al consiglio di nominare una commissione che dovrà presentarsi ai proprietari di albergo per esperire le pratiche necessarie atte ad ottenere il riposo settimanale.

« Scuola e Famiglia. » Ieri si radunò il Consiglio direttivo sotto la Presidenza del comm. Prof. Domenico Pecile. Venne data comunicazione delle generose elargizioni giunte anche quest'anno all'istituzione.

Fu poi comunicato che vennero acquistate 324 paia di zoccoli e 400 vestiti per un importo complessivo di circa 2000 lire somma che sorpassa l'ammontare delle offerte raccolte.

Fu deliberato di continuare a somministrare la refezione calda agli alunni dell'educatorio fino al principio della primavera.

Si decise di tenere l'assemblea generale dei soci nel venturo mese di marzo per discutere gli oggetti stabiliti dallo statuto.

Il Consiglio visitò il teatrino eretto nella nuova palestra annessa alla Scuola di S. Domenico, ove si daranno dei trattenimenti, il primo dei quali, avrà luogo negli ultimi giorni di carnovale.

Echi della Biblioteca. Sappiamo che contro la sentenza della Giunta Comunale il sig. Bragato ricorre alla Giunta Prov. Amministrativa.

Una conferenza sul sentimento di nazionalità. Ci viene comunicato: Il prof. Felice Momigliano che tenne altra volta e in più di un suo scritto, ha dimostrato di assentire con coloro che ritengono naturale, indistruttibile ed utile il concetto e il sentimento della nazionalità, parlerà lunedì a sera 24 corr. nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico intorno a tale argomento trattando della origine, dell'evoluzione storica, della forza perenne e del perenne valore civile di questo sentimento nel cammino della umanità.

La conferenza, che lungi dall'avere un carattere dottrinale, mirerà soprattutto a proclamare il più giusto e moderno concetto della nazionalità, sarà tenuta a favore della Associazione « Trento-Trieste ».

I biglietti sono posti in vendita presso i soliti negozi; e sono ridotti, per gli studenti ed operai, al prezzo di L. 0.25.

Sigari senza nicotina. Pare dunque accertato: I sigari senza nicotina saranno presto fabbricati anche in Italia.

La direzione generale delle privative invia regolarmente all'Ufficio sperimentale della manifatture dei tabacchi tutti quei tabacchi e sigari esteri, di cui si chiede l'introduzione in Italia per avere notizie precise sulla loro composizione e sulla loro bontà. Poichè molti fumatori che gustano i profumi ambigui di certi sigari confezionati con grande eleganza non sanno che razza di porcheria si nascondano sotto le belle foglie di impeccabile color avana di certi sigari costosissimi! — l'ufficio sperimentale ha l'incarico di esaminare questi sigari esotici e spesso è costretto a rifiutare dei campioni di dubbia composizione.

Allo stesso ufficio poi vengono regolarmente sottoposti altri sigari pei quali il produttore afferma l'assenza

assoluta di nicotina; « sempre si è riscontrato invece che la nicotina esiste in quantità più o meno notevoli ».

Di fronte a tali risultati l'ufficio sperimentale ha deciso la fabbricazione di sigari realmente privi del potente veleno e dei preparativi si sta occupando con tale impegno che si spera di poter offrire ai fumatori italiani per l'anno prossimo al più tardi, un vasto campionario di sigari e tabacchi *denicotizzati*.

Questi sigari convengono a tutti, indistintamente, ma in special modo a coloro i quali, obbligati per consiglio medico ad astenersi dal fumare, non sanno resistere alla inveterata abitudine e continuano a servirsi dei sigari attuali.

Tutti senza dubbio ci guadagneranno: i fumatori e lo Stato, il quale non correrà rischio di veder diminuire i proventi in seguito alla guerra al tabacco in nome dell'igiene.

Le rivendite di generi di privative. Il ministro delle finanze on. Lacava ha presentato alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle rivendite dei generi di privativa dello Stato.

Il disegno di legge è distribuito in 6 titoli: il titolo primo tratta dei magazzini di rivendita e degli spacci all'ingrosso; il titolo secondo riguarda la misura dei canoni dovuti dalle rivendite; il terzo contiene disposizioni relative al conferimento delle rivendite; il quarto regola il funzionamento delle commissioni; il quinto parla dei doveri dei rivenditori; il sesto contiene disposizioni di carattere transitorio.

Sono specialmente notevoli le disposizioni contenute nel titolo terzo e che riguardano: 1° Il domicilio dei concorrenti, che viene ridotto da cinque anni a uno solo; 2° La preferenza da accordarsi al coniuge superstite; 3° La preferenza da accordarsi, in mancanza del coniuge superstite e chi abbia esercitato la rivendita precedentemente; 4° La durata della concessione che da quinquennale è resa novennale.

Mercato del III giovedì. Il mercato di animali di ieri (III giovedì del mese) fu poco animato, perchè seguito troppo da presso alla grande fiera di S. Valentino.

Entrati 78 paia di buoi; venduti paia 29 da L. 900 a 1060.

Vacche 209; vendute 105, da L. 95 a 500.

Vitelli 106; venduti 65, da L. 72 a 300.

Cavalli 86; venduti 15, da L. 110 a 600.

Asini 19; venduti 2, a L. 60 e 95.

Un nuovo rinvio. Ieri doveva discutersi alla Corte di Cassazione di Roma il ricorso dei condannati per l'omicidio dell'ing. Toffoletti avvenuto a Pordenone.

La difesa era affidata agli avvocati Escobedo Marchesano e Caratti.

Un telegramma da Roma annunzia però che la discussione del ricorso innanzi alla Corte suprema è stata nuovamente rinviata a tempo indeterminato su proposta dell'avv. Marchesano impegnato nel processo Nasi.

Leva sulla classe del 1888. Ieri cominciarono le operazioni d'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1888 del Mandamento di Udine, che ascendono a 1145.

Ieri pure estrassero i numeri i coscritti dei Comuni di Pradamano, Reana, Pozzuolo, Pasian Schiav., Pavia, Pasian di Prato, Pagnacco, Mortegliano, Meretto, Martignacco e Lestizza; oggi, venerdì, estraggono quelli di Udine, Campoformido, Tavagnacco e Feletto.

Un coscritto derubato. Sella Pietro di S. Gottardo, causa le soverchie libazioni alle quali s'era abbandonato durante il giorno, sonnecchiava in una osteria di via Pracchiuso.

Fu avvicinato da un individuo certo Bisaro che certamente lo derubò dell'orologio e di L. 4 50 che teneva nel taschino. Accortosi, il Sella denunciò il furto ai carabinieri che trassero in arresto l'audace mariuolo.

Congregazione di Carità di Udine — *Bollettino di Beneficenza — Mese di gennaio.* Sussidi ordinari:

		N.		L.
da L. 3 a 5 in cont.	N.	277	L.	1291.—
» 6 a 10 »	»	175	»	1215.—
» 11 a 20 »	»	8	»	106.—
» 21 a 40 »	»	—	»	—.—
Totale	N.	460	L.	2612.—
Sussidi per l'infanzia	»	53	»	411.—
Dozzine presso tenutari	»	8	»	63.—
Sussidi straordinari	»	57	»	441.25
Sussidiati con razioni alim. della Cuc. econ.	»	44	»	234.95
Distribuz. straord. di razioni alim. (pranzi 300) con l'elargiz. del comm. M. Volpe	»	148	»	90.—
Totale	N.	770	L.	3852.20

Beneficenza. Una benefica persona che desidera serbare l'incognito offrì la somma di lire 50 alla Società protettrice dell'Infanzia, affinchè siano destinate a favore dell'ambulatorio e più specialmente per l'allattamento dei bambini e delle loro madri.

VOCI DEL PUBBLICO

Luce, luce, luce!

Ci scrivono:

Perchè il Municipio non fa mettere due lampade elettriche nella vasta frazione di Laipacco (casali Sandri) e perchè non fa accomodare quella orrenda strada?

Un abitante di Laipacco

ULTIME NOTIZIE

Una congiura in Russia

Arresti e sequestri di bombe

Vienna 20. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo; La polizia era venuta a sapere che oggi si doveva commettere un attentato contro il granduca Nicola Nicolaievich, il presidente dei ministri Stolipin, il ministro della giustizia Stecheglovitoff ed il capitano di città Detschedski. Furono arrestate una quarantina di persone, presso alcune delle quali furono trovate delle bombe. Gli arrestati tentarono di difendersi e ferirono parecchi poliziotti. Nelle vicinanze del palazzo del granduca Nicola Nicolaievich fu arrestata una signora, giovane ed elegante, la quale tentò di suicidarsi, allorchè si volle arrestarla, ma l'arma le fu tolta di mano. Essa aveva con sè pure una bomba. In una casa presso il palazzo granducale furono arrestate parecchie persone.

Tentato suicidio di un ufficiale

Napoli, 20. — Il *Roma* reca: Stamane il tenente del 18.o cavalleria, Erola, di 27 anni, figlio del prefetto di Modena, noleggiata una vettura, si è fatto trasportare attraverso parecchie vie. Giunto in via San Carlo, il Frola si è tirato un colpo di revolver al cuore. L'allarme dato dal cocchiere ha fatto accorrere grande folla. Il Frola fu trasportato all'Ospitale dei pellegrini in gravissimo stato. Il proiettile è penetrato sotto il cuore; i sanitari si sono riservati il giudizio. Si ignorano le cause del suicidio.

Tragedia famigliare

Urbino 20, — Stamane lo studente Pecilli, uccideva con due colpi di revolver il ricco macellaio Ceccaroli, padre della sua fidanzata; nella beccheria stessa, era presente l'intera famiglia dell'ucciso.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.15
» 3 1/2 % (netto)	»	101.95
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1237.50
Ferrovie Meridionali	»	661.50
» Mediterranee	»	390.50
Società Veneta	»	195 —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	?50.—
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	348.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.75
» » » 5 %	»	510.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.04
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.49
Pietroburgo (rubli)	»	262.90
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.57

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.35 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.25 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908. — Tipografia G. B. Doretti